

Cronaca di Udine

Il museo non parte, collezioni in scatola

Niente sede per l'esposizione di storia naturale. Lettera aperta dall'ateneo al Comune e alla Regione

«Vogliamo il Museo friulano di storia naturale». È un appello in piena regola quello dell'ateneo friulano. Un appello sotto forma di lettera aperta. Un appello che guarda al Comune, ma anche alla Regione. Perché le collezioni giacciono chiuse negli scatoloni da troppi anni. Ma il museo fondato nel 1876, il primo della città, dovrà attendere ancora. Perché manca la sede. Prevista (forse) nel secondo lotto di lavori all'ex macello.

Un rimpallo di progetti e destinazioni (fra queste la più quotata pareva l'ex caserma dei vigili del fuoco di piazzale Cadorna, che nel frattempo ha pure cambiato nome in omaggio all'Unità d'Italia) che tuttora fa rumore. Perché il groviglio deve ancora sciogliersi.

«Attualmente il Museo friulano di storia naturale non ha sede», spiega l'assessore alla Cultura Federico Pirone a margine della presentazione del progetto culturale 2015 che vede uniti Palazzo D'Aronco, università,

Fondazione Crup e il liceo Percoto. «I fondi reperiti prevedendo la collocazione del museo nel complesso dell'ex macello - continua Pirone -, ma la decisione deve essere vagliata da consiglio comunale. Il primo lotto di lavori terminerà nel 2015, ma per il museo si dovrà attendere il secondo lotto per cui c'è già un progetto di carattere esecutivo. Progetto che dovrà essere modificato per accogliere il museo e contestualmente i tecnici e il consiglio dovranno stabilire se la progettazione è congrua per ospitare un museo». Insomma, anni.

Eppure da quel progetto passa anche il turismo. «Un turismo educativo e scientifico che ho visto a Torino alla reggia di Venaria, al Louvre e negli Stati Uniti - sottolinea il rettore Alberto Felice De Toni -. Una sinergia di cui le grandi università si giovano per formare gli studenti e non soltanto».

Ecco allora che nella missiva De Toni auspica che museo e

università vengano a formare un «polo incentrato sulle tematiche care al territorio, capace di porsi in rete con altre istituzioni nazionali e internazionali. Pertanto, rivolgiamo un forte invito a tutte le istituzioni coinvolte, in particolare all'amministrazione comunale di Udine e alla Regione Friuli Venezia Giulia, affinché si adoperino per realizzare una sede definitiva e decorosa a un patrimonio unico di reperti, biblioteca e fototeca che costituiscono un importante tassello nella storia di questa straordinaria regione».

Ieri a palazzo Florio è stato presentato anche il nuovo programma culturale per la città. A illustrare il progetto, insieme al rettore c'erano il delegato alla cultura Angelo Vianello, Pirone e il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini: una dozzina di conferenze interdisciplinari con relatori di fama nazionale e internazionale, più tre concerti di musica classica con gli allievi del liceo

“Percoto” di Udine nell'ambito del progetto “Aperture. Idee, scienze e cultura”. Inaugurazione prima di Natale con il neuroscienziato Giorgio Vallortigara che parla dei “cervelli che contano”.

Da gennaio sfilano Roberto Masiero (Che cos'è un'opera d'arte), Leopoldo Benacchio (Le parole del cielo), Alessandro Minelli (Tutti figli di Poliziano. Metodi comuni, o condivisibili, tra filologia e biologia), Mauro Ceruti (Quale Europa?), Ian Tattersall (I signori del pianeta), Maria Bonafede e don Pierluigi Di Piazza (Quale dialogo tra religioni e culture?), Salvatore Settis (Il patrimonio artistico-culturale), Simone Furlani (Ricorsività e differenza: due concetti per un nuovo dialogo tra saperi diversi), Carlo Rovelli (La natura non è come ci appare) e Pietro Greco (Il rapporto tra la scienza e l'Europa).

Michela Zanutto



Una parte delle collezioni del Museo di storia naturale conservate negli scatoloni in attesa di una sede



Peso: 34%